

Coop Cogecstre
C.da Collalto, 1
65017 Penne (PE)

Ministero dell'Ambiente e della tutela del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

COGECSTRE

cooperativa gestione centri
sport turismo e ricerca ecologica

C.da Collalto, 1 - 65017 Penne - PE

tel.085 8279489 - 8215003 fax 085 8215001

e-mail:edizioni@cogecstre.com - http:www.cogecstre.com

Laboratorio dell'Oasi e CEA tel.085 8213130

Cogecstre Edizioni tel.085 8270862

P.iva 00906850680

Raccomandata A/R:

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Vasto 30/11/2009

Oggetto: Osservazioni riguardanti il Permesso di Ricerca "d 495 BR-EL" della società Petroceltic Elsa s.r.l.

La cooperativa scrivente gestisce , in nome e per conto del Comune di Vasto, la Riserva Naturale Regionale Punta Aderci istituita con L. R. n. 9 del 20 febbraio 1998.

L'area tutelata si estende su circa 400 ettari tutti nel Comune di Vasto, con un fronte mare di circa 6 Km (come da mappa allegata); sulla stessa area insiste anche il sito **S.I.C. IT 7140108 Punta Aderci-Punta della Penna**, e il **vincolo archeologico D.M. 22 maggio 1997** pubblicato su gazzetta ufficiale 21 agosto 1997 del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

In particolare quest'ultimo recita testualmente: "...**che la zona predetta contiene elementi paesistici e panoramici di grande rilievo, morfologicamente omogenei**", "... La continuità di collegamento fra la spiaggia sabbiosa e le scoscese scogliere della costa ha una corrispondenza con i movimenti sinuosi delle colline, sulle quali, per secoli, l'uomo ha creato insediamenti spontaneamente fusi con l'ambiente naturale....", "... **Uno sviluppo urbanistico edilizio non conciliato con i valori ambientali ed archeologici dell'area verrebbe a devastare il succitato territorio in maniera profonda e diffusa in molti dei caratteri paesistici tradizionali, snaturando definitivamente il pregevolissimo contesto....**"

Questi dettami, a nostro parere, sono da considerare altrettanto vincolanti per il paesaggio marino il cui decadimento paesaggistico inficerebbe irrimediabilmente il senso di un vicolo archeologico siffatto.

Le strutture necessarie ai sondaggi petroliferi avranno sicuramente un impatto visivo tale da compromettere la valenza del vincolo archeologico in questione.

L'alta valenza paesaggistica di questi luoghi è riscontrabile anche dalla considerazione che il promontorio di Punta Aderci assieme a quello del Conero e del Gargano sono tra le uniche propaggini a mare dell'Adriatico italiano.

Il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Punta Aderci (approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 79/2 del 25/09/2007) prevede l'istituzione di un'area di protezione biologica a mare prospiciente il promontorio di Punta Aderci, quest'area rientra fra gli interventi finalizzati al ripristino degli equilibri naturali dove la tutela dell'ambiente marino è sinergica alla tutela della costa.

Leggiamo che la distanza dalla costa del Permesso di Ricerca in questione è di circa 2,5 miglia nautiche da tale zona, distanza che, comprometterebbe totalmente la valenza naturalistica dell'area di protezione biologica a mare che costituisce parte irrinunciabile delle attività di tutela della Riserva.

Nella relazione del permesso di ricerca si parla degli impatti negativi che le onde acustiche , utilizzate per la ricerca, possono provocare su organismi marini. Tali effetti previsti, già da soli, ci sembrano molto seri per un ecosistema marino la cui integrità è tale da aver giustificato a suo tempo l'istituzione di una Riserva costiera. In particolare è chiaramente insufficiente lo studio sull'incidenza negativa delle onde acustiche sulla popolazione dei cetacei, è ampiamente noto che il biosonar per la eco localizzazione e i "fischi" per la comunicazione dei cetacei sono particolarmente sensibili ad ogni fonte di inquinamento sonoro.

Il rumore di fondo dell'ambiente marino è in aumento esponenziale ovunque ed è ormai certo che è imputabile a tale causa il gran numero di spiaggiamento di cetacei; inoltre tali rumori sembrano interferire notevolmente nella comunicazione fra questi mammiferi finalizzata alla loro elaboratissima vita sociale e riproduttiva.

I fondali marini prospicienti la Riserva Punta Aderci sono frequentati soprattutto da tursiopi nel periodo tardo primaverile.

Nella gestione della Riserva, parte fondamentale rivestono le attività di guide escursionistiche sia a terra (trekking) che a mare (escursioni in canoa) .

Ogni anno più di 1500 visitatori praticano queste attività contribuendo in maniera sostanziale alla promozione turistica dell'intero territorio.

Le strutture necessarie ai sondaggi petroliferi sarebbero detrattori ambientali tali da compromettere irrimediabilmente queste attività.

Molto è stato investito in termini turistici, economici, ambientali su questa riserva costiera perla del mare Adriatico e dell'Abruzzo.

Tutto sarebbe vanificato dando seguito a questo progetto che appartiene a scelte economiche diametralmente opposte a quelle già messe in essere e su cui la nostra cooperativa e il sistema turistico locale lavora e investe risorse da sempre.

Coop Cogecstre

Il Presidente

(Fernando Di Fabrizio)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fernando Di Fabrizio', with a horizontal line extending to the right.